

Cacao Inferno 2048

Gustavo Garcia

Nel suo secondo anno di governo, **Samira**, la prima presidente afro-discendente d'Italia, affronta un parlamento a maggioranza reazionaria che ha approvato la nuova legge razziale imposta al territorio italiano e alle sue colonie al fine di normalizzare le restrizioni alla libertà di movimento della popolazione dell'impero.

Corre l'anno 2048, l'ultima modifica alla costituzione permette l'entrata in vigore di questo decreto legge.

Con potenti sistemi biometrici, le persone vengono identificate e classificate una volta che passano attraverso i check-point installati ovunque. Il passaggio è bloccato o aperto a seconda della diagnosi. In pratica, viene deciso il luogo in cui vivrai, il luogo in cui lavorerai e i percorsi attraverso i quali potrai circolare. Quei metodi di blocco, visti, vaccini antivirali, chip impiantati sotto la pelle, riconoscimento facciale fanno parte del passato. Tutto è più semplice e più frontale, più violento.

Le persone non erano state finalmente sostituite dalle macchine, né dall'intelligenza artificiale. La situazione era l'esempio perfetto di come i dispositivi all'avanguardia fossero programmati per classificare e ordinare l'attività degli esseri umani e sfruttare al meglio la loro energia vitale. Contrariamente al discorso ufficiale, l'economia della piantagione e la sua logica sono rimaste redditizie per secoli. L'idea di allevare carne nera per riprodurre lo sfruttamento e il controllo di tutte le forme di vita sul pianeta non è metaforica.

Ma ogni sistema ha i suoi difetti e punti deboli.

I media parlano di democrazia razziale, rappresentanza politica, azione affermativa per gli immigrati e le popolazioni vulnerabili. Il teatro delle operazioni della realtà dice il contrario: è un vero campo di battaglia. Nel suo tentativo di soffocare e annullare ogni elemento ribelle che altera l'ordine, l'apparato repressivo dello **Stato** è costantemente confrontato agli attacchi e alle incursioni via terra e via mare della resistenza **Oyà**.

Le ombre degli alberi, con la loro oscurità, proteggono i frutti dell'economia delle piantagioni, ma proteggono anche i "**cumbes**" della libertà.

Mentre altri hanno bisogno della mediazione dei **babalawos** per poter attivare la comunicazione, Samira è consacrata e agisce come **Iyaonifá**, cosa che ha sempre generato polemiche nel mondo **Ifá** storicamente dominato dagli uomini.

Samira è convinta di rischiare tutto per la causa, come quando 27 anni fa decise di rinunciare al cognome del padre.

[to be continued]

Gustavo è co-fondatore di
Oso Melero Edizioni

Consigli dell'autore:
Wanafrica Ediciones
La Panafricana

